





Leymah Gbowee

Donne, pace e Libertà




C'era una volta, in un Paese lontano dell'Africa, chiamato Liberia, una donna speciale di nome Leymah, nata nel 1972.

Lei aveva un grande cuore e voleva un mondo dove tutti vivessero in pace, senza litigare o farsi del male.




Purtroppo, però, nel luogo in cui viveva c'era spesso molta confusione e c'erano guerre che non permettevano ai bambini di giocare liberi e di andare a scuola.





Fin da piccola iniziò a coltivare un solo grande desiderio: lavorare per la pace.



Dopo essersi laureata, cominciò a lavorare come assistente sociale, che è una persona che lavora per aiutare chi si trova in difficoltà: le famiglie, i bambini e gli anziani. È come un "amico" che lavora per assicurarsi che tutti stiano bene, che abbiano ciò di cui hanno bisogno e che sia rispettato il loro diritto ad essere felici e protetti.

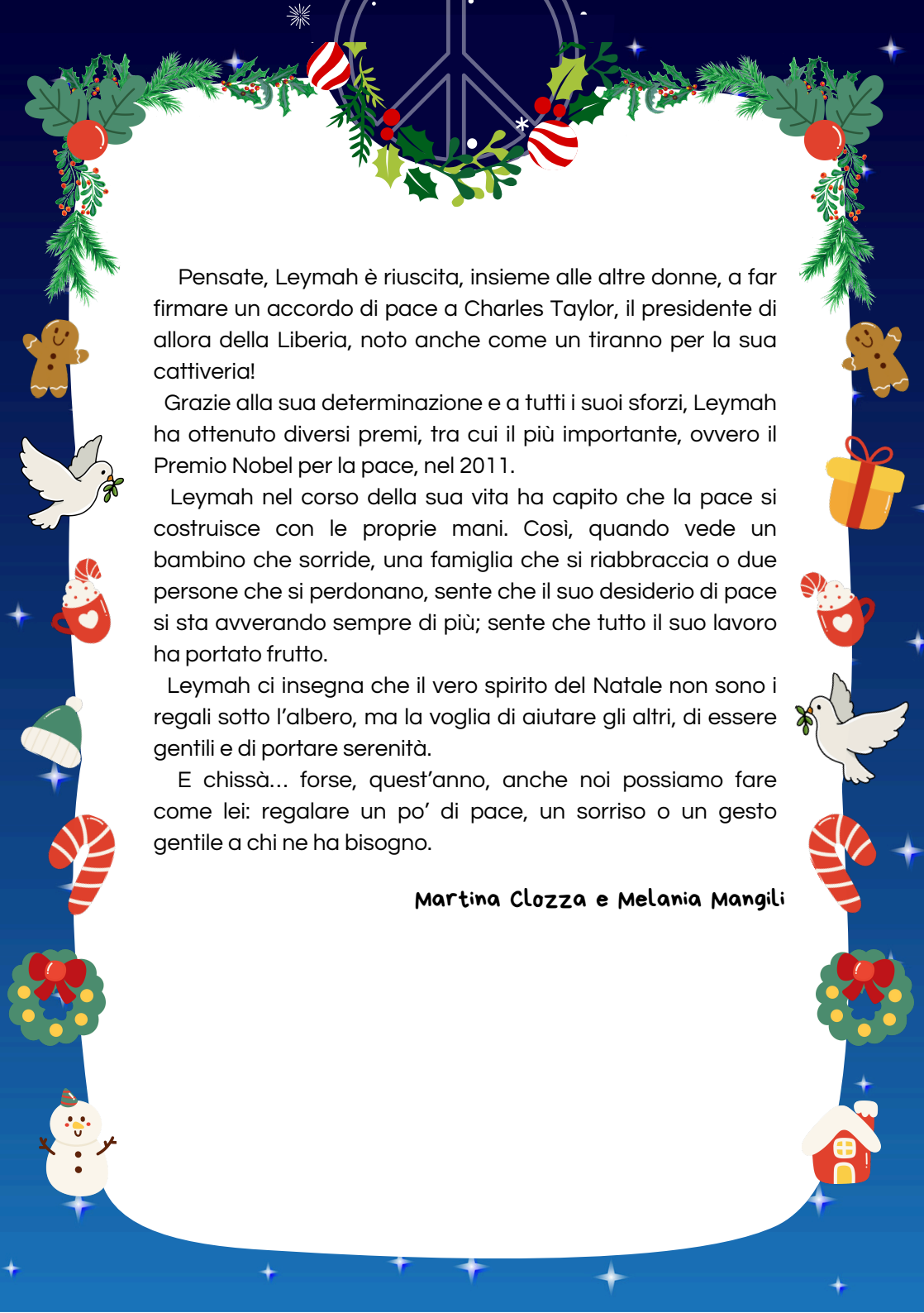


Per garantire soprattutto alle donne libertà e pace, creò un gruppo chiamato WIPNET, ossia la Rete delle donne per la costruzione della pace. Molte donne si riunivano in un mercato del pesce e organizzavano una serie di eventi pubblici, come cantare e pregare insieme, per testimoniare che vivere in pace è possibile; soprattutto lavoravano per costruire la pace.



Stand up, speak,
sing, act:
the world needs
your courage!





Pensate, Leymah è riuscita, insieme alle altre donne, a far firmare un accordo di pace a Charles Taylor, il presidente di allora della Liberia, noto anche come un tiranno per la sua cattiveria!

Grazie alla sua determinazione e a tutti i suoi sforzi, Leymah ha ottenuto diversi premi, tra cui il più importante, ovvero il Premio Nobel per la pace, nel 2011.

Leymah nel corso della sua vita ha capito che la pace si costruisce con le proprie mani. Così, quando vede un bambino che sorride, una famiglia che si riabbraccia o due persone che si perdonano, sente che il suo desiderio di pace si sta avverando sempre di più; sente che tutto il suo lavoro ha portato frutto.

Leymah ci insegna che il vero spirito del Natale non sono i regali sotto l'albero, ma la voglia di aiutare gli altri, di essere gentili e di portare serenità.

E chissà... forse, quest'anno, anche noi possiamo fare come lei: regalare un po' di pace, un sorriso o un gesto gentile a chi ne ha bisogno.

Martina Clozza e Melania Mangili